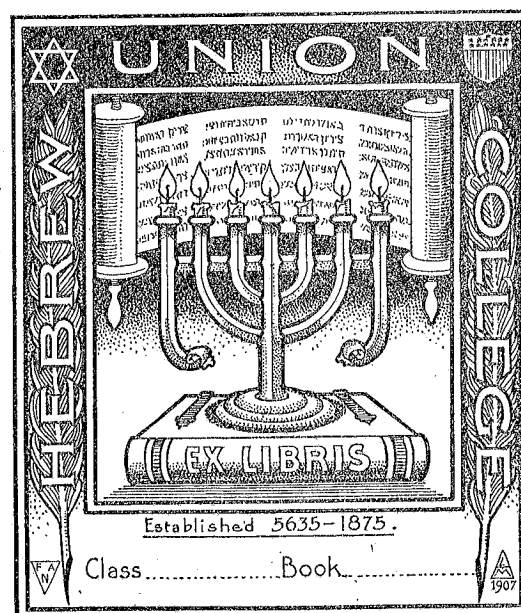




Shabbethai Ziebi
RARE BOOK ROOM-K/L

LETTERA

MANDATA

DA COSTANTINOPOLI

A ROMA

INTORNO

AL NVOVO MESSIA

DE GLI EBREI.



In Siena, & in Bologna, per Giacomo Monti. 1667.

Con licenza de' Superiori.

*Il punto di pagamento è di 3000
mandati per l'acquisto di 5000 1846*



Ispondo alla domanda fattami da V. S. intorno all'auuenuto al Giudeo, che s'era spacciato per Messia, e tanto più volentieri il fo, quanto che di quello, che glie ne scriuerò, io ne son Testimonio di veduta, per la parte, che s'appartiene a Costantinopoli, e dell'auuenuto innanzi, ne sò da persone degnissime di fede.

Gli Ebrei dunque s'erano persuasi, che l'Anno 1666. il vero Messia loro già venuto doueua liberargli dalle loro miserie, e impadronitosi di tutte le Monarchie del Mondo, inalzar la gente Ebreica al maggior segno de gli honori, e grandezze. Onde vn giouine Ebreo di bella presenza valendosi di tal persuasione si spacciò verso Aleppo nella Siria pel vero Messia de gli Ebrei mandato da Dio, la fama si sparse subito per tutta l'Europa, Asia, & Affrica tra gli Ebrei; & vna Giouine Zitella Ebreica nella Città di Galata di Costantinopoli haueua sommentati, e confermati gli Ebrei in quella opinione, & autenticata la missione di quest'huomo straordinario in certe visioni, & apparizioni, che ella diceua haueu hauuto d' vn Angiol, il quale l'era comparso spesso la notte con vna Scimitarra d'huono in mano, e l'esortaua, che auuifasse il suo Popolo, che era venuto il tempo di mettersi in Campagna per seguitare questo nuouo Capitano; che'l Cielo mandaua loro per liberarli della loro lunga miseria. Queste rivelationi essendosi pubblicate, e credute in Costantinopoli, haueuano già fatto partire molte famiglie, per andar in Gierusalemme, e quinsi aspettare questo mandato da Dio, e seguitar la sua fortuna. Prà tanto il nuouo Messia valendosi della persuasione de' suoi Ebrei per tutto l'Oriente andaua d' Aleppo per l'Asia alle Smirne, & era ricevuto in tutti i luoghi doue passaua con istraordinarij honori da tutti quegli della sua legge. Gli Ebrei delle Smirne haueuan quasi abbandonato il loro Commercio, e la cura delle cose domestiche per seguitarlo. Quagli di Costantinopoli non parlauano, che di Guerra, e del prossimo stabilimento della loro Monarchia, la quale doueua metter giù l'Imperio Ottomano, e tutte le altre Corone dell' Vniuerso, perciò aspettauano quel fortunato momento con allegrezze incredibili, e con continue preghiere giorno, e notte da molte settimane prima dell' arriuo à Costantinopoli di questo da loro creduto Messia, che fù a' 5. Febbraio dell' Anno 1666.

Egli venne per Mare, e gran numero di Barche cariche d'Ebrei gli andarono incontro facendo à gara chi lo corteggiarebbe meglio, e si renderebbe più degno delle sue grazie, e de' Caichi più rileuanti del suo Imperio; aspettauano in quel giorno qualche gran miracolo, il quale mettesse il sigillo alla di lui missione tutta diuina: minacciavano apertamente i Christiani, & i Turchi di qualche gran disgratia, che doueua cader sopra le loro teste quanto prima, se non pigliauano il partito di questo gran Profeta.

Mà il bello fù, che quello Tammarigo trouò al suo arriuo in Costantinopoli cinque, o sei Sbiri Turchi, che l'accossero al suo sbarco con pugn, e ba-

4
stionate, e lo menarono legato in vna delle prigioni della Città. Gli Ebrei chiamarono perciò tutte le sette, e tutti i fulmini del Cielo, a vendicare vn eccello così reo, che quella cosa non poteua passare senz' vn' orrendo gastigo di Dio; ma vedendo poi, che'l Cielo non diceua niente, nè meno faceua in fauor loro, si ritirarono nelle lor case, e quili stetero tre giorni serrati in continua oratione, dopo i quali si doueuan veder gran cose, e mi ricordo, che vno del principali Ebrei, mi consigliò molto seriamente di pensare a fatti miei in quel tempo, ch'egli prefigeua, perche allora doueuan succedere prodigi strani, simili a quegli, che desolano l'Egitto sotto Barone. Finiti i tre giorni gli Ebrei uscirono dalle loro case, per esser testimoni di qualche spettacolo marauiglioso; Ma in luogo di questi miracoli aspettati, e profetizzati con tanta solennità, non sentirono altro per le strade, che moti, burle, e scherzi da tutti, i Christiani, e Turchi; i Ragazzi di questi aggiungeuano alle beffe le salfate, e gli huomini pugni, con vn certo motto, che ha durato, e dura ancora, e si dice principalmente da' Ragazzi sub bito, che compare qualche Ebreo. GHELDIMI! GHELDIMI! in lingua Turchesca, che in Italiano vuol dire, E VENUTO IL MESSIA, E VENUTO? Questa tempesta fece di nuouo rientrare gli Ebrei nelle loro case, senza però perder la lor opinione, che la lor felicità per qualche tempo differita, presto ritornerebbe.

Il detto lor Taumaturgo essendo stato condotto al gran Visir, e temendo per la sue pelle, rinunciò al meglio, che potè al titolo di Messia, e si lamentò grandemente di quegli di sua natione, e legge, i quali haueuano voluto pigliarlo per vn' huomo straordinario, e mandato da Dio per metter in libertà al suo Popolo; ch' egli metteua questi ingiuria, che se gli faceua al numero delle più crudeli persecuzioni, che poteua aspettare da' suoi nemici più fieri, che per fine egli non era che vn povero Ebreo, e tale, che era il minimo de' suoi Fratelli. La verità è di più, che gli Ebrei hanno sborsato gran somma di danari per liberare quello, che sperauano ancora dover essere, o presto, o tardi il loro liberatore. I Turchi l'hanno poi mandato al Castello delle Dardanelle con buona guardia, & è da credere, che questa sia stata vna fina politica del detto gran Visir di non farlo morire per auar buone somme di quattrini tutte le volte che desse solo ad intendere di volerlo condannare a morte.

Quando gli Ebrei di queste parti hebbero saputo il luogo, doue era tenuto in prigione, cominciarono a far per Mare processioni continue per andar a renderli i loro omaggi nella prigione, e mai i Barcaioi di questo Porto hanno hauuto così buona pratica, e le Carauane di questi pellegrini non cessando d' andare, e venire di qua alle Dardanelle, e delle Dardanelle in questa Città; il Commandante di quel luogo ha guadagnato somme grosse, vendendo carissimamente a quegli illusi la licenza di visitare quell' incatenato, ed egli altrettanto lasciandosi persuadere a riceuer i doni, che tante migliaia di Ebrei gli portauano, e gli mandauano da' paesi più lontani, pregandolo di gradirgli in testimonio della loro deuotione verso di lui, e della certezza, che ha-

5
haueuano, che egli sarebbe presto in stato di poterli ricompensare delle loro liberalità; onde molti gli hanno dato gioielli pretiosissimi, altri somme di danari d'oro, d' argento: e le donne stesse lauauano lor pendenti da gli orecchi, e le maniglie da' bracci per fargliene vn presente. Per fine non c'era vno, il quale non credesse fare vn sacrificio molto grato a Dio, spogliandosi di quanto haueua più caro, e pretioso, per arricchire il suo preteso Messia; E ciò che è degno d'ammirazione, non solamente essi si burlauano di quei, che rimoroggiuano sopra la loro credenza; ma anco minacciavano d' vn pronto gastigo, se vendetta di tutti i lor nemici. Si gloriavano di più, di esser stati battuti per questa cagione. Vna volta tra le altri il Bastangi Basci, hauendo rincontrato sette, o otto barche cariche di questi pellegrini, che andauano alla lor deuotione delle Dardanelle, gli fece dare tante bastonate da' suoi; che li accompagnauano, quante he poteuano portare. Questi miseri si vollero appellare di quello attentato al Camachian, cioè Governatore di Costantinopoli, ma non ci guadagnarono altro, che più bastonate, e prigione di più, dalla quale non uscirono, che a forza di danari; E beato colui, che si trouò in quel numero, per ciò che hebbe l'honore di esser messo con elogio tra gli Eroi più illustri della Sinagoga, città i primi martiri del Messia. Il quale dalla sua prigione scriveua loro lettere di consolatione, e di lode, per dar loro animo ad esser costanti per vna così buona causa.

È stato vn spettacolo da far stupire, & insieme far ridere, di vedere in circa dicento venti donne Ebreche per molti mesi, le quali si spacciavano di esser piene dello spirito di quel nuouo Profera, le quali, per proua di ciò con più splendore, faceuano le spiritate, e si sforzauano d'imitare quegli Entusiasti straganti delle nostre Engrumene, alcune delle quali è stato necessario legare, e battere ben bene, per liberarle di quello spirito turbolento, da cui si fingeano hauer ricevuto licenza di far le pazze. Ma s'è potuto dar qualche rimedio a' ceruelli straganti di quelle spiritate, è stato assai più difficile a' dissingannare quanti erano qui Ebrei, e leuar loro dalla testa quella persuasione, che haueuano della sperata grandezza.

Hanno potuto sapere nella Christianità come da tutte le parti dell'Europa, Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda, Polonia, Transilvania, Inghilterra, Moscouia, gran numero di Ebrei erano già giunti qua, & in Gerusalemme, doue veniuano a truppe ogni dì per render numerosa la Corte, e seguitar la fortuna di questo Messia imaginario. Abbiamo hauuto gran gusto di vedere le lettere, che li veniuano scritte da' più considerabili di quella legge con titoli augusti de' quali l'hanno honorato. Duei tra gli altri de' più ricchi dell'Olanda l'assicurauano, che anderebbero a trouare subito, che ricercerebbero l'auiso del luogo, doue egli s'incaminaua; che già erano partiti da vna estremità della terra per seguitarlo sin' all'altra, e che erano giunti a Venetia, doue aspettauano, e la sua beneditione, & i suoi ordini, per andare in conseguenza appresso della sua persona, e metter a piedi suoi milioni di denari, affinc he ne disponesse, come di cosa a lui appartenente.

Hab-

6
Habbiamo qui riso spesse volte, sentendo publicare con Enfasi i miracoli, che questi poveri acciecati assicurauano farsi ogni dì da questo mandato da Dio. Viciua, diceuano essi tutte le notti della sua prigione, & andaua per pigliare il fresco lungo dell' Ellesponto, e che passaua il Mare à piedi asciutti per andar dall' Europa, all' Asia, e poi prima del far del giorno, si rimetteua nella sua Segreta, e ne' suoi ferri. Aggiungeuano, che in quella solitudine è stato sempre corteggiato da molte legioni d' Angeli, co' quali si trattenueua parlando delle marauiglie del Cielo, e de' misterij, che egli veniua operate nel Mondo. Che passaua molti giorni senza hauer bisogno di mangiare, non sentiuua gli accidenti, nè della fame, nè della sete, la quale prouano gli altri huomini. Che haueua tesori inesauriti, de' quali arricchirebbe tutti i suoi partiali, e seguaci. Che il biente era per lui vn fondo abbonante dal quale cauaua ogni sorte de' beni; poiche delle sue sacoccie, le quali si sapeua esser molte volte vuote, ne cauaua Oro, & Argento à mani piene, regalandone quegli, che lo visitauano, e per soccorrere i poveri Ebrei, che gli erano raccomandati.

Il bello era, che questo nuouo Profeta sentiuua da' suoi tutte queste cose senza d'ingannarli, permetteua, che quei della sua legge gli attribuissero tutti quei miracoli, e quando i Christiani, o Turchi, gli ne parlauano egli mostraua sembianze di burlarsene; euitando così l' inuidia, e le rilate di questi, e al medesimo tempo ingannando gli altri, persuadendo loro con destrezza, e aglio, doue uano aspettar da lui altre cose maggiori di quelle, che si erano di già publicate. Prometteua Corone, e Regni; come passando per le Smirne promise à vn Medico Ebreo di quel luogo; col quale fece stretta amicitia, e del quale taccio il nome; che gli hauerebbe data l' Inuestitura del Regno, donde era Oriundo, & egli se l' era affatto persuaso. Con che vi lascio pensare, quanto si facesse à gara per hauer la buona gratia à forza di presenti, e seruitij, d' vn huomo, dal quale non aspettauano meno, che Corone, & Imperij.

Su l' principio del Mese di Settembre prossimo passato, il Gran Signore fu informato dal Gran Musti, & altri Turchi del scandalo, che cagionaua à tutto il Mahometismo, quella fama, e stima così grande, e quasi vniuersale per tutte le parti, d' vn huomo, che gli Ebrei riconosceuano per il lor Messia, & al quale concorreuano, acclamandolo tale da tutte le parti del Mondo. Che quello era autorizzare in qualche maniera la stima, che gli Ebrei ne faceuano, non sopprimendola. Che se si permetteua, che gl' ignoranti restassero in dubbio, che quello impostore potrebbe essere il loro vero Messia, Mahometto, e la sua Setta ne patirebbe, perche questo nuouo, e falso Profeta gli era contrario. Che era necessario sull' principio fradicare, e togliere quella falsa opinione la quale presto, o tardi potrebbe turbare la quiete dell' Impero. Onde il Gran Signore mandò alle Dardanelle, che subito il prigioniero fosse condotto in Andrinopoli: ciò eseguito a' 17. Settembre, egli fu presentato al Gran Signore, accompagnato dal Gran Musti, e da vn altro Dottore di grande stima presso quella Corte (per esser il Predicatore del Gran Si-

7
Signore, e l' Interpretre della legge Ottomanna) dal Caimachan, & altri principali del Gran Turco.

Ora essendo interrogato chi egli fosse, e perch' egli permetteua, che fosse riconosciuto per Messia. Egli rispose ciò, che haueua risposto in simili casi, cioè, che egli si stupiua della pazzia de' suoi Ebrei, che voleuano fargli credere per forza, che egli era huomo straordinario mandato da Dio. Che era vero, che egli era assai intelligente della legge Mosaitica, ma che non era di quello così oscurato di voler pretendere d' essere stimato per altro, che per vn huomo ordinario: Che haueua anco creduto, che questa fama, e titolo di Messia, e Profeta, che gli dauano fusse vna mera inuentione de' suoi nemici, per farlo incorrere nell' inuidia, e nello sdegno de' Popoli.

Questo non basta, gli fece dire il gran Signore, è bisogno che per leuar lo scandolo, che tu hai dato, e per disingannare quei, che ti hanno riconosciuto per Messia, d' che tu perdi la testa in questo momento per mano del Bala, che tu vedi al tuo lato pronto per tal effetto, d' che tu ti facci Turco. All' hora, egli fece sembianze d' hauere bisogno di tempo, per pensare ad vn negotio così importante; Ma gli fu replicato, che non c' era altro partito à pigliare, e che in quel momento, egli, d' haueua da risolversi, d' perder la vita. In tale frangente egli hebbe assai di compiacenza per quella nobil compagnia, auante la quale egli si trouaua per dire ad alta voce, che egli era Turco, e che voleua perseverare sino alla morte nella legge di Mahometto. Ci vuole altro disse all' hora il Vanli, o Predicatore del gran Signore, e bisogno, che tu confessi qui ad alta voce. Che non c' è altro Messia, che GIESV CHRISTO Figlio di Maria, e che egli essendo già venuto gran tempo fa, è pazzia l' aspettare vn altro. Io lo confesso, rispose il nuouo conuertito, e dichiaro solennemente, che GIESV CHRISTO è il solo Messia, che gli Ebrei haueuan douuto aspettare, e riceuer quando Egli venne, e che sono matti, & ignorantissimi se ne aspettano qualche altro.

Dopo gli fu posto il Turbante in testa, e così fu fatto, non solamente Turco, ma ancora Capigi Baschi, cioè Portinaio del Serraglio del Gran Signore con l' assignamento di valore di quindici Giulij per ciaschedun giorno, e gli furono fatti varij presenti da alcuni de' principali della Corte, con due, o tre botte di cinquecento scudi l' vna, che il Gran Signore gli fece dare. Tra molte cose, che disse durante quella funzione, e dopo, diede ad intendere, che gli Ebrei sdegnati dell' affronto, che veniua à fare alla lor legge, cercherebbero tutte le occasioni per ammazzarlo, à che gli fu risposto da parte del Gran Signore, che non haueua da temer niente da gli Ebrei, che gl' impedirebbe di farli alcun danno: ma che egli doueua ancora esser sicuro, che se mai egli hauesse verun commercio con loro da qui auanti, sarebbe subito strozzato.

Quando lo spogliarono delle sue vesti, per vestirlo più aggiustatamente alla Turchesca trouarono vna sacoccia dentro i suoi calzoni, nella quale erano tre libre di biscotto. Non si sa se egli s' era così proueduto per non morir di fame tanto presto, caso che l' hauessero messo in qualche bassa fossa,

pri-

Vi lascio poi pensare con qual cuore gli Ebrei riceuettero la nuova d' un tal fatto nel medesimo dì, e con fischiate erano beffati, e da' Christiani, e da' Turchi, douunque li rincontrauano. La maggior parte stettero chiusi nelle lor case per molti giorni, per fuggire quella persecutione. Altri fingeano di credere quel nuouo Turco essere il vvero loro Messia, ma che habueua voluto dissimulare per qualche tempo, per far meglio riuscire il suo gran disegno, che egli ha di rendersi padrone dell' Vniuerso. Però quasi tutti danno mille maledittioni à quel furbo, il quale gli ha renduti così ridicoli. Quanto à lui; egli si burla della stupidità di questi storditi, che gli hanno dato alla cieca così facile credenza; e dice francamente, che il suo disegno non era altro, che di radunar quattrini per poter campare allegramente sotto la protection del Turbante. Non si sa però se egli sia per durar molto; che i Turchi non lo facciano morire per hauer learnti chezze; che essi credono, che egli habbia; ò che possono hauer da gli Ebrei per questo effetto.

Che che sia, ecco il fine del nuouo Messia de gli Ebrei, che hà fatto tanto
 rumore per lo spatio di quasi due Anni, & hà dato tanta materia di parlare in
 queste parti del Levante. Non è dubbio, che se l'ostinatione de gli Ebrei non
 era in parte vn' affetto della maleditione, che Dio hà data a quella razza, non
 trauarebbero qui vn motivo molto ragionevole per pigliare il partito del
 Christianesimo forse, che quei, che viuono trà di voi in Roma, e che hanno
 più commodità di esser instrutti, che quegli di questi Paesi, caueranno della
 confusione che vengono di ricercare in questo caso, vn' argomento potenssi-
 simo per aprire gli occhi alla verità; e disingannarsi vna volta, dopo esser sta-
 ti ingannati tante volte con la vana speranza, nella quale persistono, di veder
 nascere per loro qualche altro Liberatore, e Messia, che quello, che noi ri-
 conosciamo nella persona adorabile di GIESV CHRISTO. Con che, &c.
 Costantinopoli alli 21. d' Ottobre 1666.

Costantinopoli alli 27. d' Ottobre 1666.